

VALUTAZIONE DEI SISTEMI EDUCATIVI

*Importante analisi con originale tabella riassuntiva
di Filippo Bozzuto*

“La qualità dell’istruzione costituisce uno degli obiettivi primari nell’Europa comunitaria. Il primo atto ufficiale effettuato in questa direzione è costituito dal “Rapporto europeo sulla qualità dell’istruzione”, presentato a Bucarest nel 2000 in occasione della riunione di tutti i Ministri dell’Istruzione. In seguito la Commissione Europea, al fine di fornire orientamenti e misurare i progressi compiuti nel campo dell’istruzione e della formazione verso gli obiettivi del 2010, ha costituito un gruppo di lavoro permanente per la costruzione di indicatori e benchmark su cinque livelli di riferimento del rendimento medio europeo in relazione ai seguenti ambiti:

- Abbandoni scolastici prematuri: con l’obiettivo di ridurre la percentuale di abbandoni almeno al 10%;
- Matematica, scienze, tecnologie: con l’obiettivo di aumentare almeno del 15% il totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologie;
- Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore: con l’obiettivo di arrivare almeno all’85% dei ventiduenenni che abbiano completato tale ciclo di istruzione;
- Competenze di base: con l’obiettivo di ridurre la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura almeno del 20% rispetto all’anno 2000;
- Apprendimento lungo tutto l’arco della vita: con l’obiettivo di innalzare almeno al 12,5% la partecipazione degli adulti in età lavorativa (25-64 anni) all’apprendimento permanente.

Migliorare la qualità dell’istruzione è dunque la preoccupazione centrale delle politiche educative dei paesi europei, in quanto elemento essenziale per sostenere e rafforzare la competitività economica e la coesione sociale. Poichè è ormai convinzione consolidata che il miglioramento della qualità dell’istruzione passa attraverso la valutazione dei sistemi educativi, è fondamentale che i decisori politici e coloro che lavorano direttamente sul campo discutano i criteri ed esaminino i mezzi per raggiungere gli obiettivi prefissati. Un tema dunque, quello della valutazione dei sistemi scolastici, di grande attualità in seno agli stati membri e oggetto di discussione e polemiche, in relazione ai metodi da utilizzare per la sua realizzazione.

In Italia, pur con una prevalenza di chi conviene sulla opportunità di misurare l’efficacia e l’efficienza dei processi che si svolgono nelle scuole, vi è tuttavia una diffusa perplessità su cosa e come misurare e sull’accostamento scuola e azienda che viene fatto a proposito di valutazione della qualità del prodotto e sull’adozione di tecniche aziendali che si ritiene non adeguate alla specificità della scuola e del suo prodotto che è essenzialmente educativo e formativo. [...]

(Seguito e Tabella in “il laboratorio didattico“ del 31 marzo 2006) _____ All Art 2

